



News dal mondo scientifico

Edizione 2/2023 – Inclusione nella prima infanzia

Presentato da Alleanza Infanzia e dalla Swiss Society for Early Childhood Research



News dal mondo scientifico

Care lettrici e cari lettori,

È con piacere che, con questa pubblicazione in formato PDF, vi presentiamo la quarta edizione delle «News dal mondo scientifico». Con questa serie di pubblicazioni, Alleanza Infanzia e la Swiss Society for Early Childhood Research (SSECR) desiderano condividere con un vasto pubblico, in modo facilmente comprensibile, le conoscenze della ricerca svizzera sulla prima infanzia.

Questo numero delle «News dal mondo scientifico» è dedicato al tema «Inclusione nella prima infanzia» con tre contributi. Questi trattano della riuscita dell'inclusione e della partecipazione negli asili nido, dell'inclusione dei bambini nello spettro autistico nelle scuole dell'infanzia austriache e dell'attuazione del diritto al gioco per tutti i bambini sancito dalla Convenzione dell'ONU attraverso la realizzazione di parchi giochi inclusivi.

I primi due numeri sono stati pubblicati nel 2022 nell'ambito del progetto «Info-Feed Prima Infanzia»:

- Integrazione nella prima infanzia
- Salute nella prima infanzia

Qui trovate la terza edizione del giugno 2023:

- Media digitali e prima infanzia

Saremo felici di conoscere la vostra opinione su questa pubblicazione e di ricevere suggerimenti o proposte di temi che desiderate vengano trattati nei prossimi numeri. Siamo inoltre disponibili a collaborare con altre organizzazioni per affrontare temi specifici.

Vi auguriamo buona lettura e approfondimenti stimolanti!

Alleanza Infanzia e SSECR

L'inclusione all'asilo nido: come favorire l'inclusione nella prima infanzia?

Un contributo di Matthias Lütolf e Simone Schaub, Alta scuola intercantonale di pedagogia speciale, Zurigo

«Ogni bambino si apre quando è insieme ad altri bambini. Quindi non importa se ha una disabilità mentale o fisica, non ha importanza. I bambini hanno bisogno di altri bambini.» (Citazioni di genitori partecipanti allo studio). L'accoglienza contemporanea di bambini con e senza disabilità comporta opportunità e sfide. Questo aspetto è stato analizzato nello studio «Teilhabe in der Kindertagesstätte TiKi» (Partecipazione all'asilo nido TiKi).

La partecipazione fin dalla nascita è un importante presupposto per le pari opportunità delle persone con disabilità. In Svizzera, l'inclusione nel settore prescolare è ancora poco praticata e varia da regione a regione, anche se negli ultimi anni gli sforzi a livello pubblico e privato hanno portato a una maggiore apertura da parte delle strutture di formazione, accoglienza ed educazione della prima infanzia (Fischer et al. 2021).

Lo studio TiKi: modalità di inclusione nella prima infanzia

Lo studio, attraverso un Mixed Method Design, esamina il processo di inclusione precoce da diversi punti di vista. Un sondaggio condotto tra gli/le operatori/trici socioassistenziali emerge che, in particolare, l'esperienza pratica di un'accoglienza inclusiva ha un impatto positivo sugli atteggiamenti e sull'autoefficacia. Dall'osservazione dei bambini con e senza disabilità emerge un alto livello di partecipazione alla vita quotidiana dell'asilo nido e fornisce indicazioni al fine di migliorare le competenze del personale in materia di inclusione. I dati emersi attraverso attività di osservazione e da questionari costituiscono la base per le interviste con i genitori di bambini con disabilità e con gli/le operatori/trici del settore.

La riuscita dell'inclusione: un'interazione tra tutte le parti interessate

Lo studio dimostra che le istituzioni e i responsabili del sostegno precoce affrontano il tema dell'inclusione e contribuiscono in modo significativo all'attuazione della partecipazione fin dalla nascita. I prerequisiti istituzionali, come l'esistenza di un concetto di inclusione, si sono rivelati importanti per la nello sviluppo di atteggiamenti positivi nei confronti delle pratiche inclusive. Esso costituisce un riferimento per il personale e per i genitori. Inoltre, il successo dell'inclusione richiede l'interazione di tutti i professionisti coinvolti nell'educazione della prima infanzia, sia nell'ambito della pedagogia ordinaria che in quella speciale.

Riferimenti:

- Lütolf, M., & Schaub, S. (2017). Integration von Kindern mit Behinderung in der Frühen Bildung. Juristische und empirische Ausgangslage, Aufgaben und Anforderungen. *Schweizerische Zeitschrift für Heilpädagogik*, 23(9), 6-13.
- Lütolf, M., & Schaub, S. (2019). Soziale Teilhabe von Kindern mit Behinderung in der Kindertagesstätte: Eine Beobachtungsstudie. *Frühförderung interdisziplinär*, 38(4), 176-190. doi.org/10.2378/fi2019.art24d
- Lütolf, M., & Schaub, S. (2021). Inklusion in der Kindertagesstätte: Eine Mixed-Method-Studie zu Einstellungen und Selbstwirksamkeit von Betreuenden. In P. Klaver (Ed.), *Heilpädagogische Forschung: Bildung für Alle*. Zürich: Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik. digital.hfh.ch/forschungsbericht-2021/
- Schaub, S., & Lütolf, M. (2023). Attitudes and self-efficacy of early childhood educators towards the inclusion of children with disability in day-care. *European Journal of Special Needs Education*. doi.org/10.1080/08856257.2023.2200106

Links (open access):

- <https://doi.org/10.1080/08856257.2023.2200106>
<https://digital.hfh.ch/forschungsbericht-2021/>

Podcast "Frühe Bildung – Inklusion»

- <https://www.phsg.ch/de/institute/institut-fruehe-bildung-0-bis-8/podcast-fruehe-bildung/inklusion>

I bambini nello spettro autistico e i loro coetanei: barriere e facilitatori per il gioco in gruppo alla scuola dell'infanzia

Un contributo di Johanna Linimayr, Istituto di ergoterapia, Università di Scienze applicate Zurigo (ZHAW), Winterthur, Line Lindahl-Jacobsen, Department of Occupational Therapy, University College Absalon, Naestved, Danimarca, e Lisette Farias, Division of Occupational Therapy, Department of Neurobiology, Care Sciences and Society (NVS), Karolinska Institutet, Stoccolma, Svezia

I bambini con autismo sono sempre più integrati nelle scuole primarie e secondarie. Tuttavia, si sa ancora poco sulle sfide che gli/le insegnanti del settore prescolare (scuola dell'infanzia, 3-6 anni) devono affrontare per gestire in particolare il gioco tra coetanei.

Questo studio qualitativo ha sondato il punto di vista delle/degli educatrici/tori in merito alle barriere e ai facilitatori del gioco tra bambini nello spettro autistico e coetanei neurotipici nelle scuole dell'infanzia inclusive in Austria.

Produzione collaborativa di sapere

Il metodo collaborativo dei gruppi di ricerca («research circles») e le osservazioni nel contesto della scuola dell'infanzia sono state condotte con otto insegnanti di un'area urbana dell'Austria. Questi ultimi hanno partecipato attivamente al processo, condividendo le loro esperienze e generando nuove conoscenze. Le discussioni svolte in un totale di quattro gruppi di ricerca sono state trascritte e analizzate utilizzando l'analisi qualitativa dei contenuti e il feedback dei partecipanti.

Individuo – coetanei – famiglia – istituzioni

Le barriere e i facilitatori sono stati identificati in quattro aree: Fattori a livello individuale (ad esempio, maggiore irritabilità dovuta al rumore nei bambini nello spettro autistico), fattori a livello di coetanei (ad esempio, ruoli negativi attribuiti ai bambini nello spettro autistico), fattori familiari (ad esempio, comunicazione con i genitori) e fattori istituzionali (ad esempio, dimensioni del gruppo, lavoro di squadra).

Lo studio evidenzia anche l'ambivalenza degli insegnanti in merito al rispetto dei diritti di partecipazione dei bambini: le incertezze esistono quando incoraggiano i bambini con autismo a partecipare attivamente al gioco con i loro coetanei quando questi preferiscono invece rinunciarvi. Questa ambivalenza è legata alla necessità di ampliare al tempo stesso la zona di comfort dei bambini neurotipici (ad esempio promuovendo attivamente le competenze di gioco di gruppo) al fine di rispondere alle esigenze di tutti i bambini in un contesto di educazione inclusiva.

Riferimenti:

Johanna Linimayr, Line Lindahl-Jacobsen & Lisette Farias (2023): Teachers' perceptions of barriers and facilitators to peer play between children with autism spectrum disorder and typically developing peers in early childhood education: a research circle study in Austria, *International Journal of Developmental Disabilities*, DOI: [10.1080/20473869.2023.2230410](https://doi.org/10.1080/20473869.2023.2230410)

Link (open access):

<https://doi.org/10.1080/20473869.2023.2230410>

Let's play together: le esperienze dei bambini nei parchi giochi inclusivi

Un contributo di Ines Wenger^{abc}, Helen Lynch^b, Maria Prellwitz^c und Christina Schulze^a

^aDipartimento Salute, Università di Scienze applicate Zurigo (ZHAW), Winterthur; ^bDepartment of Occupational Science & Occupational Therapy, University College Cork, Cork, Irlanda; ^c Department of Health, Education and Technology, Luleå University of Technology, Luleå, Svezia

Il progetto analizza, in modo particolare, la progettazione di parchi giochi inclusivi e come questi possano consolidare il diritto dei bambini al gioco e contribuire alla loro inclusione nella società. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia garantisce a ogni bambino il diritto al gioco. Il testo della Convenzione mette al centro il gioco e la volontà di giocare e non il raggiungimento di determinati obiettivi di sviluppo o di finalità terapeutiche.

L'importanza dei parchi giochi per i bambini

I bambini raccontano che i parchi giochi sono il loro luogo preferito per giocare e, allo stesso tempo, segnalano le costrizioni e gli ostacoli che incontrano al parco e che limitano il gioco. In modo particolare, le barriere di tipo sociale (ad esempio, atteggiamenti negativi nei confronti dei bambini con disabilità), le contingenze di natura fisica (ad esempio, assenza di accessibilità) o politiche (ad esempio, mancanza di leggi per il gioco e l'inclusione) sono percepite come particolarmente problematiche. L'Universal Design (UD) si presta alla progettazione di parchi giochi in quanto ha come obiettivo quello di progettare ambienti utilizzabili da tutti tenendo conto delle loro diverse esigenze.

Approfondimenti sul gioco e l'inclusione da prospettive diverse

Il progetto ha esaminato i parchi giochi inclusivi dal punto di vista di bambini con e senza disabilità e dal punto di vista dei/delle rappresentanti di bambini con disabilità, dei fornitori di parchi giochi e di esperti di UD. Per esplorare le diverse prospettive sono stati utilizzati diversi metodi qualitativi (interviste, focus group, approccio go-along).

I risultati forniscono indicazioni su come i bambini vivono il gioco e su come questo può contribuire all'inclusione. Inoltre, il progetto mette in

luce che le barriere esistono anche nei parchi giochi inclusivi esistenti. Queste riguardano principalmente gli atteggiamenti negativi della società nei confronti delle persone con disabilità, la mancanza di conoscenze e di strategie politiche. I risultati forniscono altresì indicazioni per l'uso dell'UD e mettono in evidenza quanto sia grande il potenziale degli elementi offerti dalla natura – ad esempio alberi, sabbia, acqua – per promuovere il gioco e l'inclusione.

Lessons learned e implicazioni per la politica e la pratica

I risultati dimostrano che è essenziale ascoltare tutti i bambini e coinvolgerli nella progettazione dei parchi giochi. Ciò richiede strategie e metodi partecipativi. Inoltre, sono necessarie misure politiche che promuovano il gioco e la progettazione di parchi giochi inclusivi.

Riferimenti:

Wenger, Ines; Schulze, Christina; Lundström, Ulrica; Prellwitz, Maria, 2021. Children's perceptions of playing on inclusive playgrounds : a qualitative study. *Scandinavian Journal of Occupational Therapy*. 28(2), S. 136-146.
doi.org/10.1080/11038128.2020.1810768

Wenger, Ines; Prellwitz, Maria; Lundström, Ulrica; Lynch, Helen; Schulze, Christina, 2022. Designing inclusive playgrounds in Switzerland : why is it so complex?. *Children's Geographies*. 21(3), S. 487-501:
doi.org/10.1080/14733285.2022.2077093

Wenger, Ines; Lynch, Helen; Prellwitz, Maria; Schulze, Christina, 2023. Children's experiences of playground characteristics that contribute to play value and inclusion: insights from a meta-ethnography. *Journal of Occupational Science*:
doi.org/10.1080/14427591.2023.2248135

Links (open access):

[P4PLAY Research Programme](#)

[P4Play – europäisches Doktoratsprogramm zur Förderung des kindlichen Spiels | ZHAW](#)

[Spielplatz: Ort der Begegnung für alle? | ZHAW Gesundheit](#)

L'inclusione nella prima infanzia – Un tema importante per Alleanza Infanzia e SSECR

L'inclusione è l'accoglienza di tutte le persone nella società. Percepisce e accetta tutte le dimensioni della diversità, si oppone a qualsiasi emarginazione basata su attribuzioni e rappresenta quindi il superamento dello svantaggio. In diversi Paesi, come l'Italia, l'inclusione nell'educazione e nella società è un fatto scontato che non viene messo in discussione (o solo da gruppi estremisti). Non è così in Svizzera, almeno nella Svizzera tedesca: L'inclusione viene messa in discussione, e la critica è molto accesa. Gli/le insegnanti denunciano un forte stress e la mancanza di personale qualificato, soprattutto nel campo dell'educazione speciale e della logopedia. Si fa sempre più forte la richiesta di reintrodurre le classi speciali, che erano presenti in gran numero 20 anni fa, prima della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Il tema è di grande importanza anche per la SSECR, perché i processi inclusivi efficaci, proprio come lo sviluppo e l'educazione, non iniziano con l'ingresso a scuola, ma dalla nascita.

Il primo dei tre studi presentati qui da Simone Schaub e Matthias Lütolf (HfH, Zurigo) affronta la questione di come l'inclusione negli asili nido e quindi la partecipazione come prerequisito per l'uguaglianza tra persone con e senza disabilità possano avere successo. Conclusione: i prerequisiti istituzionali, come il concetto di inclusione e l'esperienza dei professionisti in contesti di cura ed educazione inclusivi, influenzano positivamente i loro atteggiamenti, promuovendo le pratiche inclusive.

Il secondo studio di Johanna Linimayr e coautrici (ZHAW, Winterthur e altre università) analizza il punto di vista degli insegnanti nelle scuole per l'infanzia inclusive in Austria, concentrandosi sulle attività di gioco tra i bambini nello spettro autistico e i loro coetanei. Conclusione: le barriere e le condizioni per il successo sono multifattoriali e vengono identificate nelle aree individuo, peers, famiglia e istituzioni.

Il terzo studio di Ines Wenger e coautrici (ZHAW in collaborazione con altre università), prende come punto di partenza la Convenzione sui diritti dell'infanzia e analizza come i parchi giochi possano essere inclusivi rafforzando il diritto al gioco di tutti i bambini e contribuendo così alla loro inclusione nella società. Conclusione: i parchi giochi possono diventare inclusivi solo se i bambini con e senza disabilità e l'intero quartiere sono coinvolti nella loro progettazione.

Ciò che accomuna i tre studi presentati è la semplice ma per nulla banale constatazione che le pratiche inclusive nella prima infanzia possono essere realizzate solo grazie alla partecipazione diretta dei bambini stessi.

Per Alleanza Infanzia, il tema dell'"inclusione" è importante sotto diversi aspetti. Per esempio, a livello politico l'associazione si sta adoperando affinché la nuova Legge federale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia e ai Cantoni nella loro politica di sostegno alla prima infanzia (LSCus) contribuisca a un accesso più inclusivo all'educazione e alla cura della prima infanzia. L'inclusione dei bambini con disabilità fisiche e mentali e delle loro famiglie è anche un tema centrale del progetto "Messa in rete orientata alle famiglie". Infine, l'argomento viene ripreso più volte nell' "Info-Feed Prima Infanzia", ad esempio con il rapporto del nostro membro Procap sulla "Custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità".

Impressum:

Edito da

Alliance Enfance
Glockengasse 7
4051 Basel
www.alliance-enfance.ch

Swiss Society for Early Childhood
Research SSECR
Thurgau University of Teacher Education
Unterer Schulweg 3
8280 Kreuzlingen
www.earlychildhoodresearch.ch

Autrici/Autori

Lisette Farias, Andrea Lanfranchi, Line Lindahl-Jacobsen, Johanna
Linimayr, Helen Lynch, Matthias Lütolf, Maria Prellwitz, Simone Schaub,
Christina Schulze, Ines Wenger

Supporto redazionale

Eliane Fischer, Alliance Enfance

Data di pubblicazione

Ottobre 2023